



AFIDAMP

01 dicembre 2022 - 01 gennaio 2023

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

AFIDAMP

22/12/2022 Cleaning Community SOMMARIO	4
16/12/2022 CASA&CLIMA SOCI FINCO	5
01/12/2022 Dimensione Pulito Afidamp tra storia e mercato	7
22/12/2022 Cleaning Community AFIDAMP: le attività dell'associazione	10
01/12/2022 Dimensione Pulito Afidamp tra storia e mercato	13
01/12/2022 Dimensione Pulito Afidamp tra storia e mercato	16
01/12/2022 Dimensione Pulito TIPS a Ecomondo per parlare di re-internalizzazione	20

AFIDAMP

7 articoli



Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Console Marcello, 8
20156 Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore editoriale
Chiara Merlini
merlini@4puntozero.it

Direttore responsabile
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

In redazione
Aldovrando Fiammenghi,
Furio Bernardini,
Michele Corsini, Andrea Della Torre,
Vittoria Orsenigo, Giulia Sarti

Progetto Grafico
Cremonesi & Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Direzione commerciale e marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Roberta Basaglia
roberta.basaglia@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

Cleaning Community Magazine
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 122 dell'8 aprile 2014



www.cleaningcommunity.net
Clicca per ricevere
gratuitamente
le nostre newsletter e i prossimi
numeri del magazine

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lg. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

SOMMARIO

- 5 Editoriale
- 6 News
- 12 Parola d'ordine: sostenibilità
Chiara Merlini
- 18 Turismo in ripresa
Giulia Sarti
- 20 Carta, settore fondamentale
per il nostro Paese
Chiara merlini
- 24 **AFIDAMP: le attività dell'associazione**
- 28 Assocasa: il market monitor
della detergenza
Giulia Sarti
- 30 Pulizia e sanificazione
dedicate all'Ho.Re.Ca
- 32 Tork: asciugamani in carta,
scelta migliore
- 34 La parola a KlinMak: la sua storia
- 36 Sarò breve... fin dall'età
della pietra
Inés Betti
- 41 I Prodotti





Via Brenta 13 - 00198 Roma
Tel. 06/8555203 - Fax 06/8559860

SOCI FINCO

ACEPER
Associazione Consumatori e Produttori Energie Rinnovabili

ACEPER – Torino
Associazione Consumatori e Produttori Energie Rinnovabili
Presidente: *Veronica Pitea*
Vice Presidente: *Simone Ruffinatto*

ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia

ACMI – Roma
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: *Nicola Fornarelli*
Vice Presidente: *Antonio Gramuglia*
Presidente Onorario: *Vanni Tinti*

afidamp
Associazione fabbricanti e fornitori italiani attrezzature macchine prodotti e servizi per la pulizia professionale

AFIDAMP – Milano
Associazione fabbricanti e fornitori italiani attrezzature macchine prodotti e servizi per la pulizia professionale
Presidente: *Giuseppe Riello*
Vice Presidente: *Gianfranco Bonotto*
Direttore: *Stefania Verrieri*

AIFIL
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose

AIFIL – Roma
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
Presidente: *Alfio Bonaventura*
Vice Presidente: *Marisa Graziati e Cinzia Dall'Anese*
Segretario Nazionale: *Claudio Rossi*

AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica

AIPAA – Bergamo
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica
Presidente: *Giuseppe Lupi*
Direttore: *Tommaso Spagnolo*

AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza

AISES – Roma
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente: *Gabriella Gherardi*
Vice Presidenti: *Toni Principi e Eros Pessina*

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

ANACI – Roma
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidente: *Francesco Burrelli*
Segretario: *Andrea Finizio*

ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale

ANACS – Milano
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale
Presidente: *Franco Meroni*
Vice Presidente: *Adriano Castagnoli*

ANCCA
Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua

ANCCA – Castelrotto (BZ)
Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua
Presidente: *Hans Paul Griesser*
Vice Presidente: *Luca Magni*
Responsabile Rapporti Istituzionali: *Dr.ssa Angela Marchese*

ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli

ANCSA – Roma
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: *Eleonora Testani*
Vice Presidente: *Enzo Ciabatta*
Direttore: *Alessia Lentini*

ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy

ANFIT – Ferrara
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente: *Marco Rossi*
Vice Presidente: *Giovanni Dalfino*

ANFUS
Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini

ANFUS – Brescia
Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini
Presidente: *Sandro Bani*
Vice Presidente: *Pietro Bonello*

ANNA
Associazione Nazionale Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali

ANNA – Bolzano
Associazione Nazionale Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali
Presidente: *Daniela Dal Col*
Vice Presidente: *Simone Gramigni*
Past-Vice Presidente: *Angelo Gino*

ANIPA
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua

ANIPA - FIAS – Piacenza
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: *Gino Longo*

ANSAG
Associazione nazionale sagomatori

ANSAG – Roma
Associazione nazionale sagomatori
Presidente: *Emilio Fadda*
Vice Presidenti: *Paolo Venturelli, Ezio Michielin, Dario Carniello*

ArcheoImprese
Associazione Italiana Imprese di Archeologia

ARCHEOIMPRESE – Bologna
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: *Cristina Anghinetti*
Vicepresidenti: *Claudio Calastri e Matteo Tadotti*
Tesoriere: *Francesca Guandalini*

ARI
Associazione Restauratori d'Italia

ARI – Roma
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: *Kristian Schneider*
Vice Presidente: *Irene Zuliani*
Segretario: *Paola Conti*

ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti

ASSITES – Roma
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: *Fabio Gasparini*
Vice Presidenti: *Loris Di Francesco, Nereo Sella*

ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici

ASSOBON – Roma
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidente: *Generale Potito Genova*
Segretario: *Valerio Bellei*
Consiglieri: *Stefano Gensini, Paolo Orabona e Werter Cacciatori*

ASSOCOMPOSITI
Associazione Italiana Compositi e Affini

ASSOCOMPOSITI – Milano
Associazione dei materiali compositi e affini
Presidente: *Roberto Frassinè*
Direttore: *Simona Tiburtini*

ASSO FRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi

ASSOFRIGORISTI – Padova
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: *Fabio Brondolin*
Direttore Operativo: *Marco Oldrati*

ASSOIDROELETTRICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici

ASSOIDROELETTRICA – Bologna
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: *Barbara Franchi*
Direttore Generale: *Paolo Taglioli*

ASSOROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe

ASSOROCCIA – Trento
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: *Dario Amici*
Vice Presidente: *Diego Dalla Rosa*
Direttore Generale: *Bruno Zanini*

ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde

ASSOVERDE – Roma
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: *Rosi Sgaravatti*
Vice Presidente: *Michele Bindi*
Segretario Generale: *Stefania Pisanti*

CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione

CNIM – Roma
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidente: *Aurelio Salvatore Misiti*

FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo

FIAS – Roma
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo
Presidente: *Massimo Poggio*
Vice Presidenti: *Mauro Buzio, Stefano Chiarugi*

AIF
Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo

AIF - FIAS – Roma
Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo
Presidente: *Gabriele Graziani*

ANIGHP
Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump

ANIGHP - FIAS – Roma
Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump
Presidente: *Moreno Fattor*



ANISIG – FIAS – Roma
Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche
Presidente: **Italo Cipolloni**



ASSOCIAZIONE MASTER – Roma
Presidente: **Stefano Bufarini**
Presidente Emerito: **Vincenzo D'Aria**
Direttore: **Domenico Squillacioti**
Vice Direttori: **Santo Mineo – Sandro Pariset**



CONSORZIO PER L'ITALIA – Palermo
Presidente: **Salvatore Nasci**
Vice Presidente: **Rosalba Calandra**
Direttore: **Nino Galante**



FIPER – Roma
Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili
Presidente: **Walter Righini**
Vice Presidente: **Hanspeter Fuchs, Federica Galleano**
Direttore: **Vanessa Gallo**



FIRE – Roma
Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia
Presidente: **Cesare Boffa**
Vice Presidente: **Giuseppe Tomassetti**
Direttore: **Dario Di Santo**



FISA – Roma
Fire Security Association
Presidente: **Marco Patruño**



FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
Ente per lo sviluppo delle costruzioni in acciaio – Milano
Presidente: **Caterina Epis**
Direttore Generale: **Simona Maura Martelli**



PILE – Varese
Produttori Installatori Lattoneria Edile
Presidente: **Fabio Montagnoli**
Tesoriere: **Palmiro Bartoli**



UNICEDIL – Roma
Presidente: **Francesco Siervo**
Vice Presidente: **Alessandro Guaglione**



UNICMI – Milano
Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti
Presidente: **Guido Faré**
Vice Presidente Delegato rapporti Fincoweb: **Mauro Furlan**
Direttore Generale: **Pietro Gimelli**



UNION – Roma
Unione Italiana Organismi Notificati
Presidente: **Iginio S. Lentini**



ZENITAL – Monza
Associazione Italiana sistemi di illuminazione e ventilazione naturali, sistemi per il controllo di fumo e calore
Presidente: **Luca Marzola**
Vice Presidente: **Raffaella Scognamiglio**
Direttore: **Giuseppe Giuffrida**



ACI – Roma
Presidente: **Angelo Sticchi Damiani**



ACROSS FAMILY ADVISORS SRL – Milano
Presidente: **Andrea Borghi**
Amministratore Delegato Procuratore: **Rossano Vittorio Ruggeri**



ALFA ACCIAI SPA – Brescia
Legale Rappresentante: **Amato Stabiumi**



ANAS SPA – Azienda Naz. Autonoma delle Strade – Roma
Presidente: **Claudio Andrea Gemme**
Amministratore Delegato: **Aldo Isi**



ATAC SPA – Roma
Amministratore Unico: **Giovanni Mottura**



CASEITALY SRL – Roma
Presidente: **Laura Michelinii**



CSI SPA – Milano
Presidente: **Antonella Scaglia**
Vice Presidente: **Alessandro Ciusani**
Amministratore Delegato: **Vincenzo Ruocco**



ENI PLENITUDE S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT – Milano
Presidente: **Rita Marino**
Amministratore Delegato: **Stefano Goberti**



GRAVILLI SRL – Lecce
Amministratore Delegato: **Antonio Gravilli**



HARLEY DICKINSON CONSULTING SRL – Milano
Presidente: **Alessandro Ponti**



INTERBAU SRL – Milano
Presidente: **Giuseppe Cersosimo**



ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA – Genova
Presidente: **Sergio Scanavino**
Segretario Generale: **Luca Timossi**



LAPI SPA – Laboratorio Prevenzione Incendi – Prato
Presidente del C.d.A. e Legale Rappresentante: **David Borsini**



M3S SPA – Roma
Legale Rappresentante: **Anna Maria Mangialomini**



PASINI METALS PRODUCTIONS – Brescia
Presidente: **Icaro Pasini**
Vice Presidente: **Piergiacomo Pasini**



PERAZZI ENGINEERING & C. SRL – Piacenza
Amministratore Delegato: **Italo Perazzi**



PRAGMATIC AMBIENTALE SRL – Ravenna
Presidente: **Nedo Biancani**
Amministratore Delegato: **Alberto Guidotti**
Direttore: **Laura Mazzavillani**



PSC INSURANCE BROKERS SRL – Roma
Legale Rappresentante: **Romeo Piluso**
Direttore: **Giuseppe Oliviero**



RESIT SRL – Roma
Presidente: **Ugo Vittorio Rocca**



Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento "Leonardo" – Città Sant'Angelo (PE)
Presidente: **Mauro Pallini**



SINERGICA SRL – Taranto
Presidente: **Ludovico Molese**



TRANSFORMTESSILE – Napoli
Amministratore Delegato: **Aniello Ciabatti**



ZANZAR S.p.A. – Grottaglie (TA)
Presidente: **Angelo L'Angellotti**
Amministratore Delegato: **Sergio Fabio Brivio e Nicola Lippolis CFO**
Direttore Generale: **Sergio Fabio Brivio**

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Fincoweb www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO



Carla Tomasi
Presidente Fincoweb



Gabriella Gherardi
Vice Presidente
Vicario con delega a Organizzazione e Filiera



Francesco Burrelli
Vice Presidente Fincoweb



Daniela Dal Col
Consigliere Incaricato
Filiera Macchine e Attrezzature



Fabio Gasparini
Consigliere Incaricato
Sviluppo Associativo



Walter Righini
Consigliere Incaricato
Filiera Rinnovabili



Lino Setola
Consigliere Incaricato
Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale



Angelo Artale
Direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org – fincoweb@fincoweb.org – www.fincoweb.org

IN PROSPETTIVA

afidamp
ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA

Afidamp tra storia e mercato

Giulio Guizzi

La storia si racconta in due modi: restando al livello di chi l'ha fatta o scrutando lo scenario dall'alto. Il primo modo lo si trova narrato nel fascicolo del XXV di **AFIDAMP**. Con l'aggiunta che le 17 giovani aziende fondatrici, nel gennaio 1981, hanno voluto consociarsi davvero animate dalle finalità elencate sull'ingiallita velina sottoscritta che appare oggi in cornice ad una parete della sede.

Avevano compilato quella dichiarazione di intenti, intristite perché senza visitatori in Roma Eur, auspicando elevazione professionale tramite la loro nuova **associazione** tra "fabbricanti, importatori, venditori, attrezzature e macchine per la pulizia". In realtà intendevano dare maggiore visibilità alla loro offerta di mezzi meccanici e chimici, sostituendo, alla povera immagine delle donne delle pulizie, non delle semplici "fantasche meccaniche", ma figure qualificate, equipaggiate. Per pulire non interni, ma grandi ambienti, industrie, ospedali, scuole ed uffici... I primi associati si proponevano di mostrare l'autonomia tecnico-economica di un settore che andava sottratto alla deprimente idea che se ne faceva la pubblica opinione che lo assimilava alle operazioni olio di gomito con stracci e scope. L'intendimento era far crescere, produttivamente e cultu-

ralmente, tutta una nuova articolata attività, via via arricchita di apporti formativi che riuscissero a creare anche in Italia, come stava avvenendo all'estero dove già esistevano la "cleaning science" e la "sanitization", un universo ed un mercato della pulizia industriale. Per conseguire il target i promotori superavano bene il tipico risentimento concorrenziale antiassociativo; loro si univano a piantare un seme! Il grande successo della successiva crescita significa però che quel seme è caduto su un terreno pronto a riceverlo, come mostra la panoramica che parte ora dall'alto.

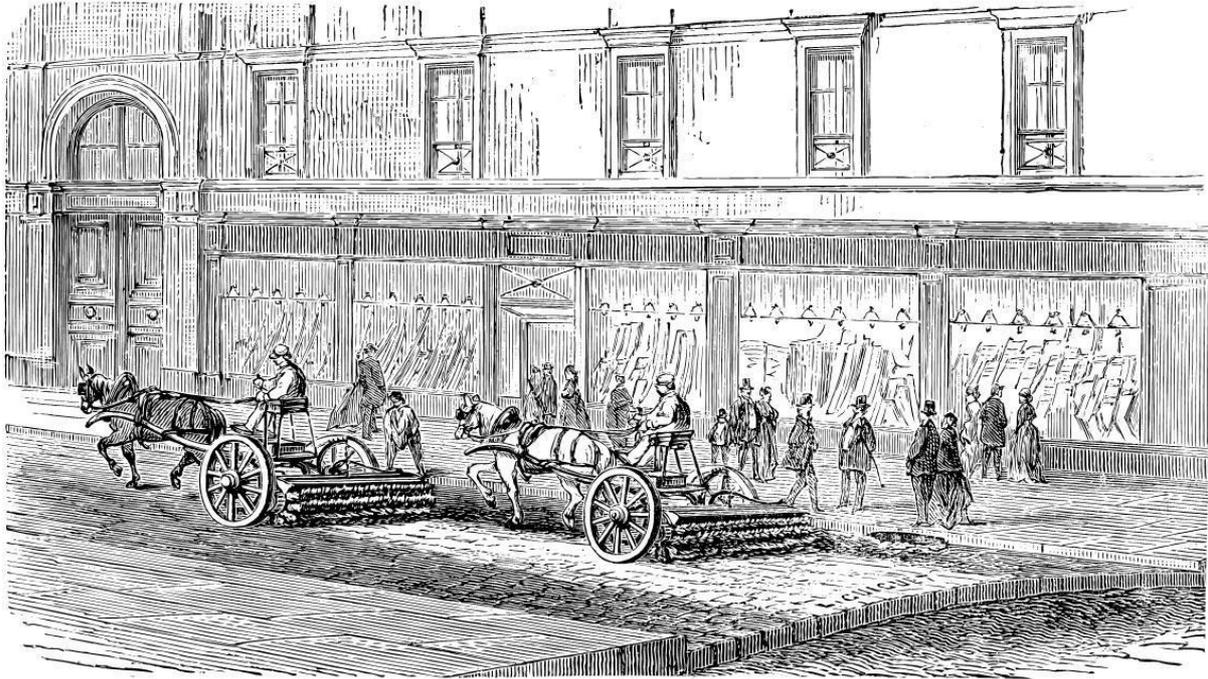
L'"italietta giolittiana" puliva tendaggi e tappeti con battipanni e, qualche volta, con battitappeto in legno ed "aspiratori" manovrati a mano a guisa di pompe per bicicletta. Tutti attrezzi che arrivavano da Francia e Germania, come le scope di filaccia "in scatola". Ma alla Campionaria di Milano del 1928 la Marelli presentava il Primo, un vero "vacuum cleaner" che, in una versione, già abbinava l'aspirazione

dei liquidi. Negli anni successivi altre aziende milanesi importavano dalla Svizzera macchine più grosse per incerare, trattare il legno, aspirare detriti. La nota Uselli Imero, nel 1930, approntava una spazzatrice per la stazione centrale e, nel 1931, montava su ruote di bicicletta un grosso aspiratore da 3hp a completare la gamma per ventilare, filtrare e pulire nei vecchi polverosi stabilimenti.

Negli anni '50 un artigiano pavese lanciava un bidoncino aspirante rosso su ruote per garages, l'unico in circolazione, mentre negli anni '60 e '70 tutti o quasi i macchinari



Stefania Verrienti, Direttore di **Afidamp** e Giulio Guizzi, **Afidamp** Ambassador



per le pulizie (nel frattempo sono arrivati anche quelli inglesi) erano di importazione europea o americana. Costosi, ma necessari al "boom" economico.

Quando l'**AFIDAMP** viene pensata, il mercato della pulizia industriale era tutto in mano ai Distributori Importatori. Ad essi però si affiancavano i nuovi primi costruttori di lavasciuga, spazzatrici, aspirapolvere, carrelli e scope a frange. Praticamente assenti i chimici: non vedevano ancora le macchine come distributrici di sapone. Nessuna monospazzola, nonostante un importatore già ne avesse fabbricata una valida: la Golia. L'organizzatore della prima fiera Pulisan 1970, dichiarava: "...di italiano non era esposto proprio niente, tutto veniva da fuori: le macchine, i carrelli, le scope e perfino gli strofinacci!"

MERCATO

La Madonna della Scopa di Osio Sopra, dimenticata patrona dei fondatori, deve aver comunque rivolto il suo benevolo sguardo ai firmatari di quel progetto associativo in ingiallita velina. Ha infatti compiuto il miracolo di portarli in volo, nel 1981, all'InterClean di Amsterdam dove, atterrati ultimi, presto sono diventati primi. Un vero miracolo di mercato dovuto all'intraprendenza, al coraggio, alla volontà, di ciò va dato merito. Non è purtroppo successo così all'Olivetti di Ivrea, prima sul mercato internazionale, dove negli anni di crescita i suoi ragazzi, in una cantina, hanno

per primi creato, facendo anche loro un miracolo, il primo "personal computer", giudicato idea non interessante e quindi venduta.

Invece i nostri eroi, forse poco acculturati aziendalmente, ma commercialmente scatenati, sono entrati di slancio su un mercato nuovo, senza nemmeno rendersi conto che erano gli ultimissimi. Basta pensare, per farsene un'idea, che nel 1840 Joseph Whitworth, in Inghilterra, ha creato la prima spazzatrice stradale e che nel 1850 un ingegnere del Comune di Vienna, un certo Bepi Strauss, ha realizzato la sua di spazzatrice, trainata dai cavalli, prima di tornare in orchestra a suonare richiamato dal più famoso fratello Johann. Cosa ne sapevano i nostri, che al massimo avevano maneggiato il Folletto, che nel 1880 in Usa Bissel e compagni hanno cominciato a produrre in quantità le spazzolatrici lignee, anche aspiranti a soffietto, legate, guarda caso, e anche qui alla musica per via del mantice? E che nel 1901, sempre in Inghilterra, Hubert Cecil Booth ha brevettato il primo aspirapolvere moderno mobile, lui che aveva prima visto in America gli impianti fissi e centralizzati per pulire con bocchette per vapore, aria compressa ed aria aspirata? Da qui aveva preso il via la Hoover nel 1907, inventata da Murray Spangler, poi, in Danimarca nel 1910, la Nilfisk del matematico danese Fisker, in Svezia l'Electrolux nel 1915, la Siemens nel 1924, e così via fino alla tedesca Columbus del 1929, alle francesi Huglo e Bellanger-Jamet e alla inglese

IN PROSPETTIVA

Cimex che nel 1939 consegna in un convento la prima lavasciuga elettrica semovente a cavo in concorrenza poi con la Columbus Dixon e la Truvox.

Certo i nostri industriali avevano intuito le enormi possibilità di quel mercato, che avrebbero fatto loro, vedendo al lavoro in Italia, importate perfino in Vaticano dall'America, le American Lincoln a batterie, le Clarke, le spazzatrici Wayne e le Tennant. E poi le svizzere Taski della Sutter e Buhler KT, vendute fin dal 1952.

Essi hanno affrontato il mercato industriale senza nessun timore reverenziale. Anche quando hanno visto arrivare a Linate dagli Usa, nel 1980, pilotando il proprio aereo personale, Bob Pond dell'Advance, l'incredibile personaggio, ora scomparso, che ha, in Minneapolis, la fabbrica in assoluto più grande del settore.

Bene, nonostante questo panorama tanto affollato quanto qualificato ed avanzato, quelli dell'AFIDAMP, passo dopo passo, fiera dopo fiera, con accordi internazionali e progetti innovativi, ce l'hanno fatta, hanno vinto per quantità ed anche, spesso, per qualità. Ma la loro vera genialità l'hanno sempre mostrata contenendo i prezzi e contribuendo così in modo decisivo alla crescita del mercato.

Poi l'elettronica, la robotica e domotica, hanno modificato il mercato già in crisi economica. "Les aspirateurs robot ont franchement décollé" scrive "le Figaro" del 12 febbraio 2012. Sono quelli che si attivano da soli premendo un tasto e decidono come e quanto pulire. Ma non è finita. Perché il mercato, in continua evoluzione, ha conosciuto l'era del digitale e dell'Internet of things, attualmente in grande espansione, che ha sconvolto il modo tradizionale di utilizzare il manufatto. Il 2.0 prima e il 4.0 poi consentono infatti di controllare a distanza il lavoro di macchine e uomini, di verificarne l'usura e il buon funzionamento, di prevedere il rifornimento e di gestirne l'uso corretto. A questo si è aggiunto, negli ultimi due anni, l'effetto della pandemia Covid, anch'esso sconvolgente.

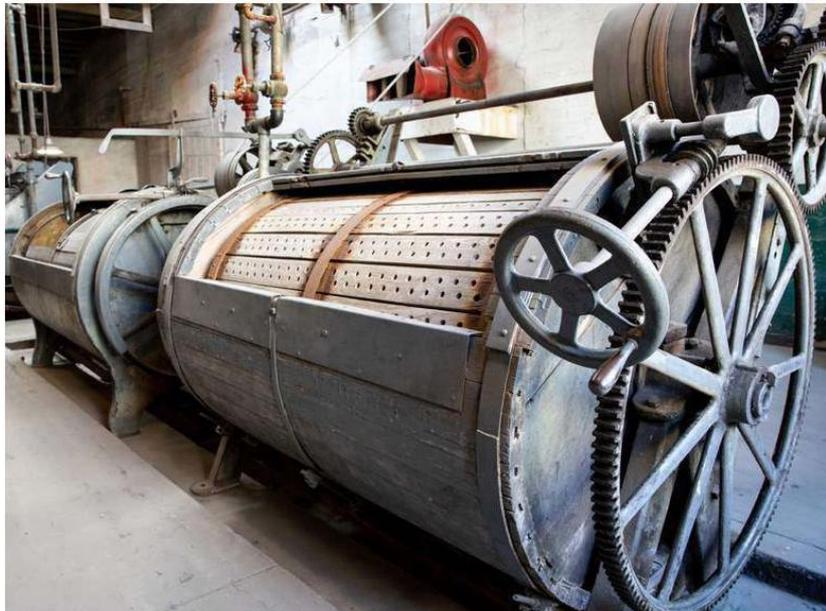
L'industria del pulito, tradizionalmente impegnata sui pavimenti e sulle pareti, ha dovuto approntare macchine e sistemi di pulizia dell'aria per la lotta contro l'invisibile.

La vaporizzazione, la nebulizzazione, la ozonizzazione di prodotti contro batteri e virus e tutta la nuova normativa di messa in sicurezza dell'ambiente con la continua disinfezione delle mani hanno portato anche cambiamenti nel campo della pro-



duzione chimica già fortemente impegnata con ecologia e sostenibilità. —

Proprio per questo, grazie alla sensibilità dell'Editore Quiner-LSWR Group di Dimensione Pulito, mi accingo ad aggiornare storicamente il mio libro, da tempo esaurito, "La sporca storia del pulito" con una riedizione di aggiornamento storico che metta anche in risalto come, nel contesto attuale, sia enormemente accresciuta l'importanza sociale di tutti gli operatori del "Cleaning" alle prese, stavolta, con una più generale, riconosciuta e coinvolgente Sanificazione ambientale di valore scientifico. ■



Cleaning

AFIDAMP: le attività dell'associazione



CONTINUA IL LAVORO SUI DIVERSI FRONTI OPERATIVI

AFIDAMP in Regione Lombardia

Il 30 novembre scorso AFIDAMP ha partecipato in Regione Lombardia a un'audizione con Guido Guidesi, Assessore allo Sviluppo Economico, organizzata da Chiara Calati, ex sindaco di Magenta.

Le associazioni hanno collegialmente presentato un settore fiorente e attivo, che però ha necessità di chiarire alcune tematiche, oggetto delle proposte presentate alla Regione. L'assessore Guidesi ha manifestato grande apprezzamento per un settore importantissimo, che ha definito strategico per l'economia del nostro Paese. Si è inoltre dimostrato disponibile alla creazione di un tavolo tecnico per la costruzione e realizzazione di progetti comuni e sinergici per tutta la filiera. All'audizione erano presenti, oltre ad AFIDAMP, ANIP-Confindustria con il presidente nazionale, i rappresentanti regionali di Confartigianato Imprese di Pulizia, CNA Imprese di



Da sinistra: Francesco Maffei, Stefania Verrienti, Sergio Cavalieri, Cristina Cattaneo

pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizia, Confcooperative Lombardia Lavoro e Servizi, presenti anche con il presidente nazionale, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. Era inoltre presente ISSA Pulire Network in quanto organizzatore dell'unica fiera del settore pulizie professionali in Italia. Presenti il Consigliere Regionale Giacomo Cosentino e Gsanews.

IL CORSO IN CLEANING MANAGEMENT

Prosegue la collaborazione di AFIDAMP con la Scuola di Management SDM dell'Università degli Studi di

Bergamo. Il corso prevede di formare, come già è stato collaborazione di AFIDAMP con la Scuola di Management SDM dell'Università degli Studi di Bergamo. È stata inaugurata il 23 novembre, nella prestigiosa sala conferenze dell'istituto Mario Negri al Kilometro Rosso a Bergamo, la III edizione del Corso di Alta Formazione in Cleaning Management, percorso formativo realizzato dalla Scuola di Management SDM dell'Università degli Studi di Bergamo, con la collaborazione di AFIDAMP, il supporto di AIISA e Scuola Nazionale Servizi, e

ASSOCIAZIONI



promosso da Fra.Mar. fatto nelle due precedenti edizioni, i nuovi Cleaning Manager, figure professionali senior con una funzione di controllo e gestione dei servizi di pulizia. Il corso prevede 120 ore in aula con lezioni frontali, testimonianze in aula, visite aziendali e insegnamenti sulle soft skills e sulla tecnologia e si rivolge a manager che lavorano nel settore del pulito. Intende fornire conoscenze relative ai metodi, tecniche e strumenti per la gestione delle attività connesse alla pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti. Molte le docenze che verranno gestite da **AFIDAMP** che ha collaborato alla stesura della progettazione del percorso formativo.

UN PERCORSO IMPORTANTE

A inaugurare la terza edizione Giuseppe Remuzzi, Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS, che ha ospitato l'evento di apertura.

"L'igiene - ha sottolineato

Remuzzi - è un argomento che richiede molte conoscenze, non solo dei prodotti e degli strumenti, ma anche di come agiscono insieme e di quali risultati possono portare. Non dimentichiamo che una superficie sporca o poco pulita genera una grande quantità di batteri e di microorganismi dannosi per la nostra salute. Un ambiente pulito, e la pandemia ce lo ha insegnato, è un ambiente sicuro. Acquisire quindi conoscenze in questo campo è fondamentale ed è un valore da trasmettere anche ai giovani e ai bambini, facendoli crescere in ambienti puliti".

Insieme a lui, all'inaugurazione hanno partecipato Sergio Cavalieri, Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo; Cristiana Cattaneo, Direttrice di SdM - Scuola di Formazione; Francesco Maffei, Presidente di Fra.Mar Spa e Stefania Verrienti, Direttore di **AFIDAMP**.

"Siamo molto orgogliosi -

precisa Stefania Verrienti - di avere preso parte fin dall'inizio alla realizzazione di questo progetto, che nasce da una concreta collaborazione di tutti gli attori presenti. La nostra **associazione** da oltre 40 anni si occupa di promuovere la cultura del pulito e quindi non può prescindere dal formare figure professionali, a maggior ragione se si tratta di figure che hanno l'importante compito di controllare che le operazioni di pulizia perseguano un elevato standard igienico. Il loro ruolo sarà sempre più strategico, in quanto garanti di un'igiene corretta e sicura che contribuisce a diffondere benessere e salute. Molte le docenze che gestiremo, portando conoscenze in ambito normativo, tecnologico e pratico".

A concludere i lavori della mattinata, prima di aprire le lezioni, il Cavalier Francesco Maffei, Presidente di Fra.Mar ha ringraziato tutti i partecipanti, le persone

L'Associazione

Fabbricanti e Fornitori Italiani Attrezzature, Macchine Prodotti e Servizi per la Pulizia è la realtà che riunisce le diverse anime della filiera della **pulizia professionale** in Italia

Cleaning



indispensabili per portare avanti con successo questo percorso. Il Corso di Alta Formazione in Cleaning Management terminerà il 15 giugno 2023.

TIPS, IL RITORNO A INTERNALIZZARE LE PULIZIE

A Ecomondo 2022, il TIPS – Tavolo Interassociativo delle Imprese di Pulizia – protagonista di un workshop sul tema della qualità nel mondo dell'igiene. In occasione di Ecomondo a Rimini, il mondo delle associazioni del settore delle pulizie si è incontrato per fare il punto su un tema di grande attualità, che rischia di compromettere la qualità dei servizi di pulizia negli ambienti della pubblica amministrazione: scuole, uffici, ospedali e luoghi pubblici generalmente frequentati da molte persone. Negli ultimi anni sono aumentate le amministrazioni che hanno re-internalizzato i servizi di pulizia. Un trend che pone degli interrogativi sulla qualità del servizio reso, sulle garanzie rispetto a quanto l'Europa richiede in termini di sostenibilità ambientale e di tutela della concorrenza e sulla adeguata qualificazione del personale impiegato. Se ne è discusso nell'ambito

del workshop "INDIETRO TUTTA. Il ritorno della re-internazionalizzazione delle pulizie e i rischi per la qualità e la sostenibilità del servizio", evento voluto e promosso dal TIPS – Team Interassociativo delle Imprese di Pulizia, costituita da **AFIDAMP**, Confartigianato Imprese di Pulizia, CNA Imprese di Pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizie, Confcooperative Lavoro e Servizi, FNIP Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA EMEA, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. L'incontro è stato aperto da Vittorio Serafini, Direttore di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, insieme all'avvocato Massimiliano Brugnoletti, dello Studio Be&A. In rappresentanza del TIPS erano presenti Nicola Burlin, Vicepresidente di Fnip Confcommercio; Gianni di Nunno, Vicepresidente Confcooperative Lavoro e Servizi; Andrea Loro Piana, Consiglio Direttivo di **AFIDAMP**; Antonio Serra, Vicepresidente Confartigianato Imprese di Pulizie. Ha moderato l'incontro Stefano Finotti, giornalista e dirigente scolastico, che ha portato anche la propria esperienza personale di gestione di diversi istituti scolastici.

IL RISCHIO DELLA POCA PROFESSIONALITÀ

L'incremento della re-internazionalizzazione dei servizi di pulizia nella PA comporta un rischio reale di abbassamento della qualità del servizio stesso, spesso eseguito da personale non preparato adeguatamente e non competente in materia. Se è evidente che per gli uffici pubblici si tratta di una necessità legata prevalentemente al taglio dei costi, è anche vero che spesso i servizi eseguiti da personale non specializzato non permettono di essere controllati e verificati. E la mancanza di controllo genera incuria e scorretta gestione. Inoltre le associazioni di categoria sottolineano anche il rischio legato a un meccanismo che rischia di penalizzare la libera concorrenza. Le associazioni che compongono il TIPS sono impegnate su tutti i fronti per la tutela del mantenimento della qualità dei servizi offerti, realizzata da personale qualificato, adeguatamente formato. Come sottolineato dai relatori presenti a Ecomondo le modalità per collaborare con le strutture pubbliche è possibile, ma sono loro che devono affidarsi a operatori qualificati per i servizi di pulizia, partner affidabili e specializzati per gestire il tema dell'igiene in tutte le sedi. È quindi importante continuare a fare rete, portando avanti un messaggio forte di qualità e tutela del settore.

IN PROSPETTIVA

afidamp
ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA

Afidamp tra storia e mercato

Giulio Guizzi

La storia si racconta in due modi: restando al livello di chi l'ha fatta o scrutando lo scenario dall'alto. Il primo modo lo si trova narrato nel fascicolo del XXV di **AFIDAMP**. Con l'aggiunta che le 17 giovani aziende fondatrici, nel gennaio 1981, hanno voluto consociarsi davvero animate dalle finalità elencate sull'ingiallita velina sottoscritta che appare oggi in cornice ad una parete della sede.

Avevano compilato quella dichiarazione di intenti, intristite perché senza visitatori in Roma Eur, auspicando elevazione professionale tramite la loro nuova **associazione** tra "fabbricanti, importatori, venditori, attrezzature e macchine per la pulizia". In realtà intendevano dare maggiore visibilità alla loro offerta di mezzi meccanici e chimici, sostituendo, alla povera immagine delle donne delle pulizie, non delle semplici "fantasche meccaniche", ma figure qualificate, equipaggiate. Per pulire non interni, ma grandi ambienti, industrie, ospedali, scuole ed uffici... I primi associati si proponevano di mostrare l'autonomia tecnico-economica di un settore che andava sottratto alla deprimente idea che se ne faceva la pubblica opinione che lo assimilava alle operazioni olio di gomito con stracci e scope. L'intendimento era far crescere, produttivamente e cultu-

ralmente, tutta una nuova articolata attività, via via arricchita di apporti formativi che riuscissero a creare anche in Italia, come stava avvenendo all'estero dove già esistevano la "cleaning science" e la "sanitization", un universo ed un mercato della pulizia industriale. Per conseguire il target i promotori superavano bene il tipico risentimento concorrenziale antiassociativo; loro si univano a piantare un seme! Il grande successo della successiva crescita significa però che quel seme è caduto su un terreno pronto a riceverlo, come mostra la panoramica che parte ora dall'alto.

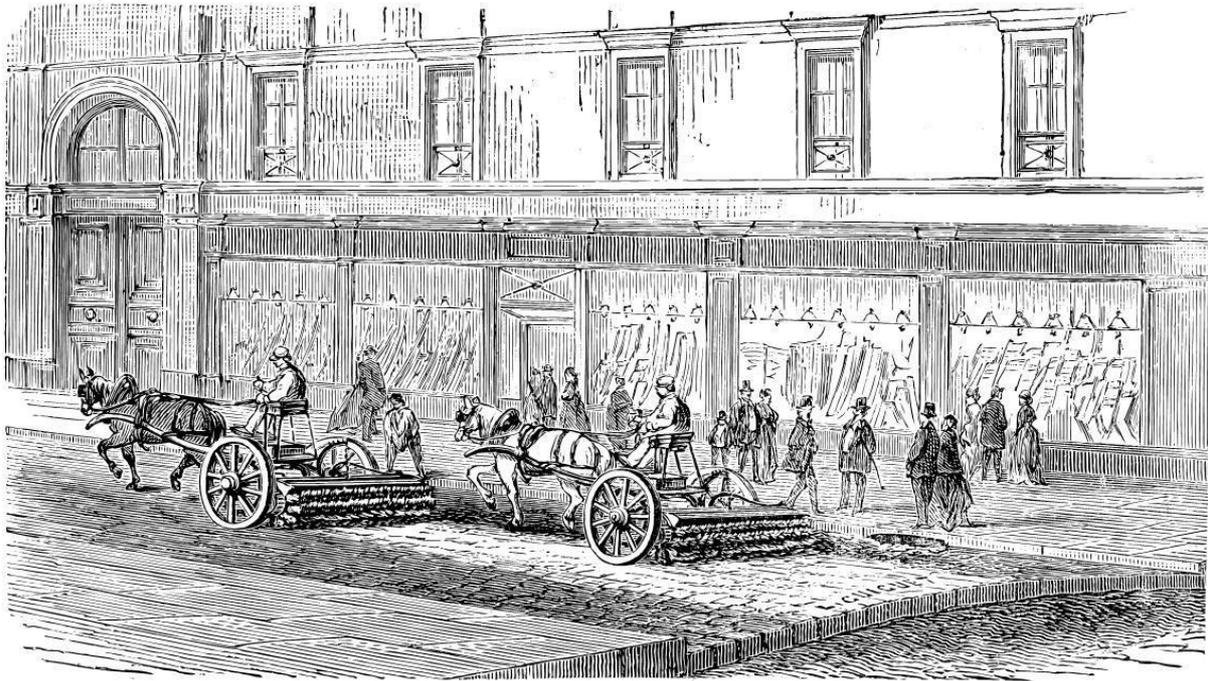
L'"italietta giolittiana" puliva tendaggi e tappeti con battipanni e, qualche volta, con battitappeto in legno ed "aspiratori" manovrati a mano a guisa di pompe per bicicletta. Tutti attrezzi che arrivavano da Francia e Germania, come le scope di filaccia "in scatola". Ma alla Campionaria di Milano del 1928 la Marelli presentava il Primo, un vero "vacuum cleaner" che, in una versione, già abbinava l'aspirazione

dei liquidi. Negli anni successivi altre aziende milanesi importavano dalla Svizzera macchine più grosse per incerare, trattare il legno, aspirare detriti. La nota Uselli Imero, nel 1930, approntava una spazzatrice per la stazione centrale e, nel 1931, montava su ruote di bicicletta un grosso aspiratore da 3hp a completare la gamma per ventilare, filtrare e pulire nei vecchi polverosi stabilimenti.

Negli anni '50 un artigiano pavese lanciava un bidoncino aspirante rosso su ruote per garages, l'unico in circolazione, mentre negli anni '60 e '70 tutti o quasi i macchinari



Stefania Verrienti, Direttore di **Afidamp** e Giulio Guizzi, **Afidamp** Ambassador



per le pulizie (nel frattempo sono arrivati anche quelli inglesi) erano di importazione europea o americana. Costosi, ma necessari al "boom" economico.

Quando l'**AFIDAMP** viene pensata, il mercato della pulizia industriale era tutto in mano ai Distributori Importatori. Ad essi però si affiancavano i nuovi primi costruttori di lavasciuga, spazzatrici, aspirapolvere, carrelli e scope a frange. Praticamente assenti i chimici: non vedevano ancora le macchine come distributrici di sapone. Nessuna monospazzola, nonostante un importatore già ne avesse fabbricata una valida: la Golia. L'organizzatore della prima fiera Pulisan 1970, dichiarava: "...di italiano non era esposto proprio niente, tutto veniva da fuori: le macchine, i carrelli, le scope e perfino gli strofinacci!"

MERCATO

La Madonna della Scopa di Osio Sopra, dimenticata patrona dei fondatori, deve aver comunque rivolto il suo benevolo sguardo ai firmatari di quel progetto associativo in ingiallita velina. Ha infatti compiuto il miracolo di portarli in volo, nel 1981, all'InterClean di Amsterdam dove, atterrati ultimi, presto sono diventati primi. Un vero miracolo di mercato dovuto all'intraprendenza, al coraggio, alla volontà, di ciò va dato merito. Non è purtroppo successo così all'Olivetti di Ivrea, prima sul mercato internazionale, dove negli anni di crescita i suoi ragazzi, in una cantina, hanno

per primi creato, facendo anche loro un miracolo, il primo "personal computer", giudicato idea non interessante e quindi venduta.

Invece i nostri eroi, forse poco acculturati aziendalmente, ma commercialmente scatenati, sono entrati di slancio su un mercato nuovo, senza nemmeno rendersi conto che erano gli ultimissimi. Basta pensare, per farsene un'idea, che nel 1840 Joseph Whitworth, in Inghilterra, ha creato la prima spazzatrice stradale e che nel 1850 un ingegnere del Comune di Vienna, un certo Bepi Strauss, ha realizzato la sua di spazzatrice, trainata dai cavalli, prima di tornare in orchestra a suonare richiamato dal più famoso fratello Johann. Cosa ne sapevano i nostri, che al massimo avevano maneggiato il Folletto, che nel 1880 in Usa Bissel e compagni hanno cominciato a produrre in quantità le spazzolatrici lignee, anche aspiranti a soffietto, legate, guarda caso, e anche qui alla musica per via del mantice? E che nel 1901, sempre in Inghilterra, Hubert Cecil Booth ha brevettato il primo aspirapolvere moderno mobile, lui che aveva prima visto in America gli impianti fissi e centralizzati per pulire con bocchette per vapore, aria compressa ed aria aspirata? Da qui aveva preso il via la Hoover nel 1907, inventata da Murray Spangler, poi, in Danimarca nel 1910, la Nilfisk del matematico danese Fisker, in Svezia l'Electrolux nel 1915, la Siemens nel 1924, e così via fino alla tedesca Columbus del 1929, alle francesi Huglo e Bellanger-Jamet e alla inglese

IN PROSPETTIVA

Cimex che nel 1939 consegna in un convento la prima lavasciuga elettrica semovente a cavo in concorrenza poi con la Columbus Dixon e la Truvox.

Certo i nostri industriali avevano intuito le enormi possibilità di quel mercato, che avrebbero fatto loro, vedendo al lavoro in Italia, importate perfino in Vaticano dall'America, le American Lincoln a batterie, le Clarke, le spazzatrici Wayne e le Tennant. E poi le svizzere Taski della Sutter e Buhler KT, vendute fin dal 1952.

Essi hanno affrontato il mercato industriale senza nessun timore reverenziale. Anche quando hanno visto arrivare a Linate dagli Usa, nel 1980, pilotando il proprio aereo personale, Bob Pond dell'Advance, l'incredibile personaggio, ora scomparso, che ha, in Minneapolis, la fabbrica in assoluto più grande del settore.

Bene, nonostante questo panorama tanto affollato quanto qualificato ed avanzato, quelli dell'AFIDAMP, passo dopo passo, fiera dopo fiera, con accordi internazionali e progetti innovativi, ce l'hanno fatta, hanno vinto per quantità ed anche, spesso, per qualità. Ma la loro vera genialità l'hanno sempre mostrata contenendo i prezzi e contribuendo così in modo decisivo alla crescita del mercato.

Poi l'elettronica, la robotica e domotica, hanno modificato il mercato già in crisi economica. "Les aspirateurs robot ont franchement décollé" scrive "le Figaro" del 12 febbraio 2012. Sono quelli che si attivano da soli premendo un tasto e decidono come e quanto pulire. Ma non è finita. Perché il mercato, in continua evoluzione, ha conosciuto l'era del digitale e dell'Internet of things, attualmente in grande espansione, che ha sconvolto il modo tradizionale di utilizzare il manufatto. Il 2.0 prima e il 4.0 poi consentono infatti di controllare a distanza il lavoro di macchine e uomini, di verificarne l'usura e il buon funzionamento, di prevedere il rifornimento e di gestirne l'uso corretto. A questo si è aggiunto, negli ultimi due anni, l'effetto della pandemia Covid, anch'esso sconvolgente.

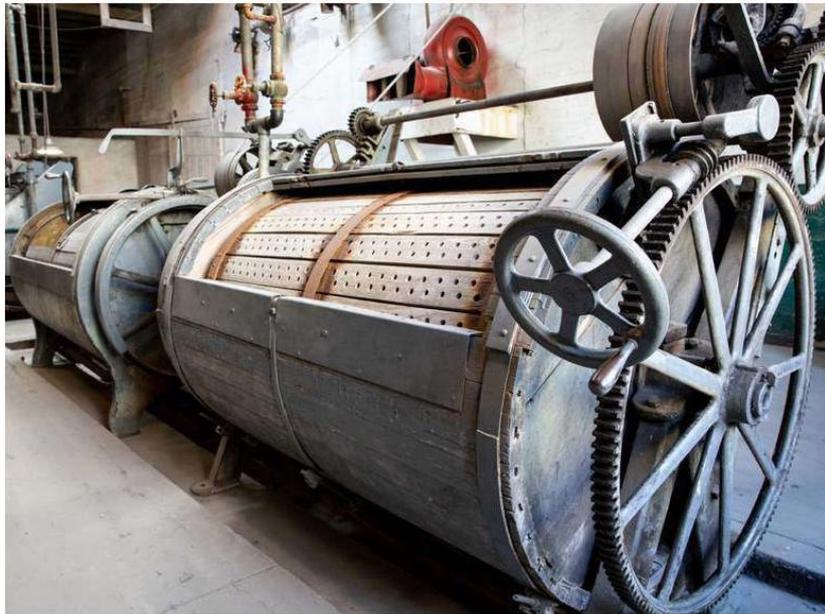
L'industria del pulito, tradizionalmente impegnata sui pavimenti e sulle pareti, ha dovuto approntare macchine e sistemi di pulizia dell'aria per la lotta contro l'invisibile.

La vaporizzazione, la nebulizzazione, la ozonizzazione di prodotti contro batteri e virus e tutta la nuova normativa di messa in sicurezza dell'ambiente con la continua disinfezione delle mani hanno portato anche cambiamenti nel campo della pro-



duzione chimica già fortemente impegnata con ecologia e sostenibilità. —

Proprio per questo, grazie alla sensibilità dell'Editore Quiner-LSWR Group di Dimensione Pulito, mi accingo ad aggiornare storicamente il mio libro, da tempo esaurito, "La sporca storia del pulito" con una riedizione di aggiornamento storico che metta anche in risalto come, nel contesto attuale, sia enormemente accresciuta l'importanza sociale di tutti gli operatori del "Cleaning" alle prese, stavolta, con una più generale, riconosciuta e coinvolgente Sanificazione ambientale di valore scientifico. ■



IN PROSPETTIVA

afidamp
ASSOCIAZIONE FORNITORI ITALIANI ATTREZZATURE
MACCHINE PRODOTTI E SERVIZI PER LA PULIZIA

Afidamp tra storia e mercato

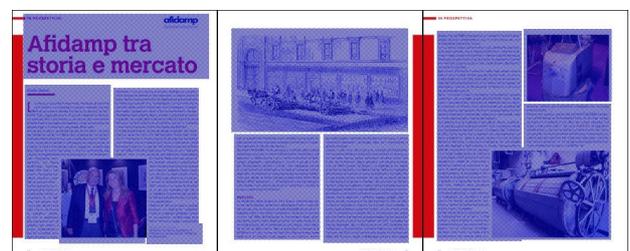
Giulio Guizzi

La storia si racconta in due modi: restando al livello di chi l'ha fatta o scrutando lo scenario dall'alto. Il primo modo lo si trova narrato nel fascicolo del XXV di **AFIDAMP**. Con l'aggiunta che le 17 giovani aziende fondatrici, nel gennaio 1981, hanno voluto consociarsi davvero animate dalle finalità elencate sull'ingiallita velina sottoscritta che appare oggi in cornice ad una parete della sede.

Avevano compilato quella dichiarazione di intenti, intristite perché senza visitatori in Roma Eur, auspicando elevazione professionale tramite la loro nuova **associazione** tra "fabbricanti, importatori, venditori, attrezzature e macchine per la pulizia". In realtà intendevano dare maggiore visibilità alla loro offerta di mezzi meccanici e chimici, sostituendo, alla povera immagine delle donne delle pulizie, non delle semplici "fantasche meccaniche", ma figure qualificate, equipaggiate. Per pulire non interni, ma grandi ambienti, industrie, ospedali, scuole ed uffici...

I primi associati si proponevano di mostrare l'autonomia tecnico-economica di un settore che andava sottratto alla deprimente idea che se ne faceva la pubblica opinione che lo assimilava alle operazioni olio di gomito con stracci e scope. L'intendimento era far crescere, produttivamente e cultu-

ralmente, tutta una nuova articolata attività, via via arricchita di apporti formativi che riuscissero a creare anche in Italia, come stava avvenendo all'estero dove già esistevano la "cleaning science" e la "sanitization", un universo ed un



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

mercato della pulizia industriale. Per conseguire il target i promotori superavano bene il tipico risentimento concorrenziale antiassociativo; loro si univano a piantare un seme!. Il grande successo della successiva crescita significa però che quel seme è caduto su un terreno pronto a riceverlo, come mostra la panoramica che parte ora dall'alto.

L'"italietta giolittiana" puliva tendaggi e tappeti con battipanni e, qualche volta, con battitappeto in legno ed "aspiratori" manovrati a mano a guisa di pompe per bicicletta. Tutti attrezzi che arrivavano da Francia e Germania, come le scope di filaccia "in scatola". Ma alla Campionaria di Milano del 1928 la Marelli presentava il Primo, un vero "vacuum cleaner" che, in una versione, già abbinava l'aspirazione

dei liquidi. Negli anni successivi altre aziende milanesi importavano dalla Svizzera macchine più grosse per incerare, trattare il legno, aspirare detriti. La nota Uselli Imero, nel 1930, approntava una spazzatrice per la stazione centrale e, nel 1931, montava su ruote di bicicletta un grosso aspiratore da 3hp a completare la gamma per ventilare, filtrare e pulire nei vecchi polverosi stabilimenti.

Negli anni '50 un artigiano pavese lanciava un bidoncino aspirante rosso su ruote per garages, l'unico in circolazione, mentre negli anni '60 e '70 tutti o quasi i macchinari

Stefania Verrienti, Direttore di Afidamp e Giulio Guizzi, Afidamp Ambassador

per le pulizie (nel frattempo sono arrivati anche quelli inglesi) erano di importazione europea o americana. Costosi, ma necessari al "boom" economico.

Quando l'AFIDAMP viene pensata, il mercato della pulizia industriale era tutto in mano ai Distributori Importatori. Ad essi però si affiancavano i nuovi primi costruttori di lavasciuga, spazzatrici, aspirapolvere, carrelli e scope a frange. Praticamente assenti i chimici: non vedevano ancora le macchine come distributrici di sapone. Nessuna monospazzola, nonostante un importatore già ne avesse fabbricata una valida: la Golia. L'organizzatore della prima fiera Pulisan 1970, dichiarava: "...di italiano non era esposto proprio niente, tutto veniva da fuori: le macchine, i carrelli, le scope e perfino gli strofinacci!"

MERCATO

La Madonna della Scopa di Osio Sopra, dimenticata patrona dei fondatori, deve aver comunque rivolto il suo benevolo sguardo ai firmatari di quel progetto associativo in ingiallita velina. Ha infatti compiuto il miracolo di portarli in volo, nel 1981, all'InterClean di Amsterdam dove, atterrati ultimi, presto sono diventati primi. Un vero miracolo di mercato dovuto all'intraprendenza, al coraggio, alla volontà, di ciò va dato merito. Non è purtroppo successo così all'Olivetti di Ivrea, prima sul mercato internazionale, dove negli anni di crescita i suoi ragazzi, in una cantina, hanno

per primi creato, facendo anche loro un miracolo, il primo "personal computer", giudicato idea non interessante e quindi venduta.

Invece i nostri eroi, forse poco acculturati aziendalmente, ma commercialmente scatenati, sono entrati di slancio su un mercato nuovo, senza nemmeno rendersi conto che erano gli ultimissimi. Basta pensare, per farsene un'idea, che nel 1840 Joseph Whitworth, in Inghilterra, ha creato la prima spazzatrice stradale e che nel 1850 un ingegnere del Comune di Vienna, un certo Bepi Strauss, ha realizzato la sua di spazzatrice, trainata dai cavalli, prima di tornare in orchestra a suonare richiamato dal più famoso fratello Johann. Cosa ne sapevano i nostri, che al massimo avevano maneggiato il Folletto, che nel 1880 in Usa Bissel e compagni hanno cominciato a produrre in quantità le spazzolatrici lignee, anche aspiranti a soffietto, legate, guarda caso, e anche qui alla musica per via del mantice? E che nel 1901, sempre in Inghilterra, Hubert Cecil Booth ha brevettato il primo aspirapolvere moderno mobile, lui che aveva prima visto in America gli impianti fissi e centralizzati per pulire con bocchette per vapore, aria compressa ed aria aspirata? Da qui aveva preso il via la Hoover nel 1907, inventata da Murray Spangler, poi, in Danimarca nel 1910, la Nilfisk del matematico danese Fisker, in Svezia l'Electrolux nel 1915, la Siemens nel 1924, e così via fino alla tedesca Columbus del 1929, alle francesi Huglo e Bellanger-Jamet e alla inglese

Cimex che nel 1939 consegna in un convento la prima lavasciuga elettrica semovente a cavo in concorrenza poi con la Columbus Dixon e la Truvox.

Certo i nostri industriali avevano intuito le enormi possibilità di quel mercato, che avrebbero fatto loro, vedendo al lavoro in Italia, importate perfino in Vaticano dall'America, le American Lincoln a batterie, le Clarke, le spazzatrici Wayne e le Tennant. E poi le svizzere Taski della Sutter e Buhler KT, vendute fin dal 1952.

Essi hanno affrontato il mercato industriale senza nessun timore reverenziale. Anche quando hanno visto arrivare a Linate dagli Usa, nel 1980, pilotando il proprio aereo personale, Bob Pond dell'Advance, l'incredibile personaggio, ora scomparso, che ha, in Minneapolis, la fabbrica in assoluto più grande del settore.

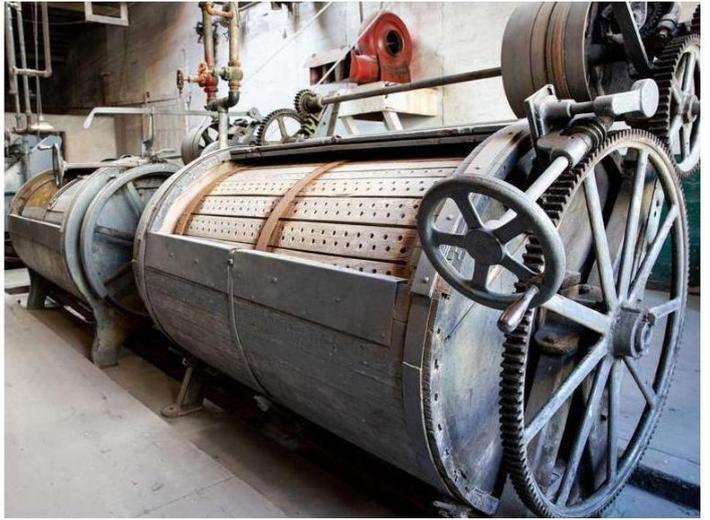
Bene, nonostante questo panorama tanto affollato quanto qualificato ed avanzato, quelli dell'**AFIDAMP**, passo dopo passo, fiera dopo fiera, con accordi internazionali e progetti innovativi, ce l'hanno fatta, hanno vinto per quantità ed anche, spesso, per qualità. Ma la loro vera genialità l'hanno sempre mostrata contenendo i prezzi e contribuendo così in modo decisivo alla crescita del mercato.

Poi l'elettronica, la robotica e domotica, hanno modificato il mercato già in crisi economica. "Les aspirateurs robot ont franchement décollé" scrive "le Figaro" del 12 febbraio 2012. Sono quelli che si attivano da soli premendo un tasto e decidono come e quanto pulire. Ma non è finita. Perché il mercato, in continua evoluzione, ha conosciuto l'era del digitale e dell'Internet of things, attualmente in grande espansione, che ha sconvolto il modo tradizionale di utilizzare il manufatto. Il 2.0 prima e il 4.0 poi

consentono infatti di controllare a distanza il lavoro di macchine e uomini, di verificarne l'usura e il buon funzionamento, di prevedere il rifornimento e di gestirne l'uso corretto. A questo si è aggiunto, negli ultimi due anni, l'effetto della pandemia Covid, anch'esso sconvolgente.

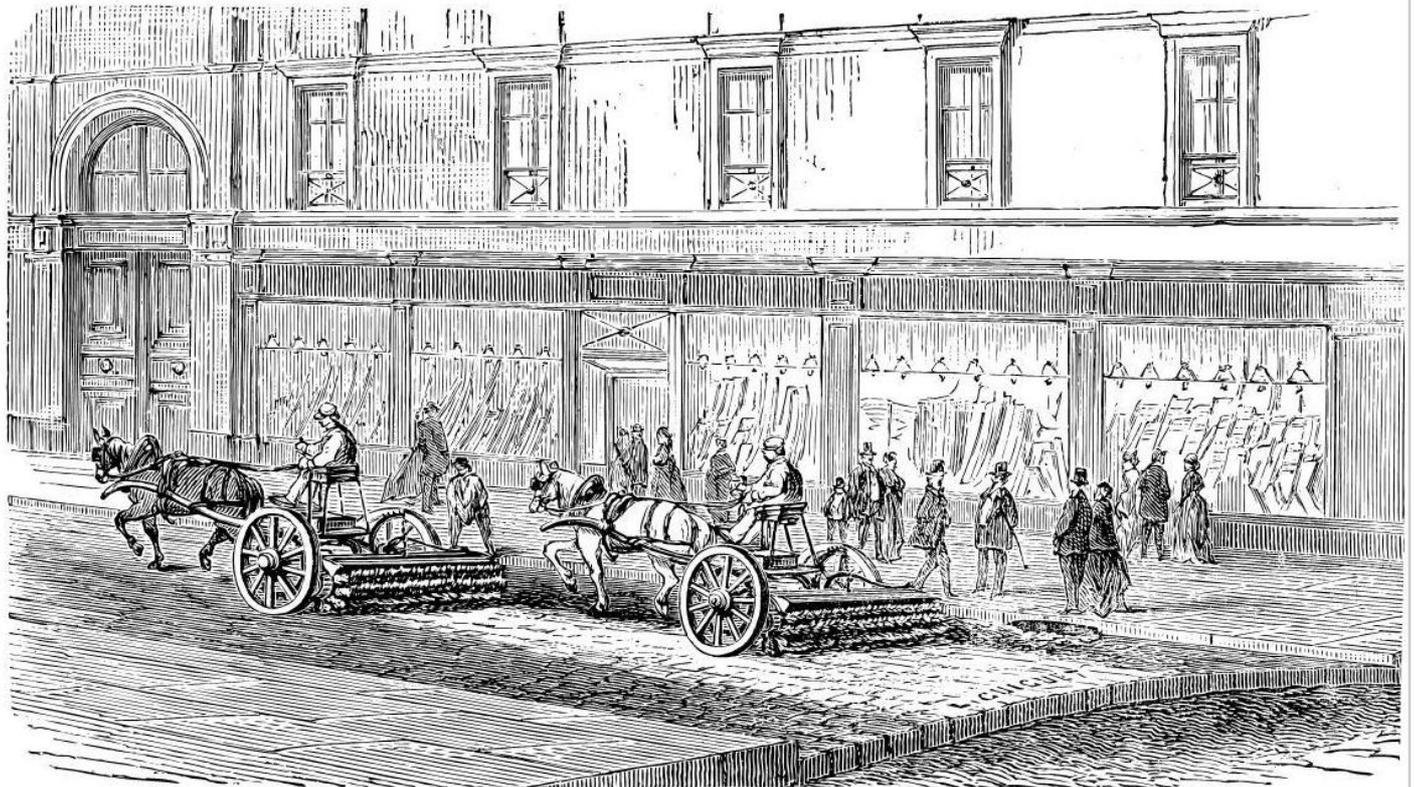
L'industria del pulito, tradizionalmente impegnata sui pavimenti e sulle pareti, ha dovuto approntare macchine e sistemi di pulizia dell'aria per la lotta contro l'invisibile.

La vaporizzazione, la nebulizzazione, la ozonizzazione di prodotti contro batteri e virus e tutta la nuova normativa di messa in sicurezza dell'ambiente con la continua disinfezione delle mani hanno portato anche cambiamenti nel campo della pro-



duzione chimica già fortemente impegnata con ecologia e sostenibilità. —

Proprio per questo, grazie alla sensibilità dell'Editore Quiner-LSWR Group di Dimensione Pulito, mi accingo ad aggiornare storicamente il mio libro, da tempo esaurito, "La sporca storia del pulito" con una riedizione di aggiornamento storico che metta anche in risalto come, nel contesto attuale, sia enormemente accresciuta l'importanza sociale di tutti gli operatori del "Cleaning" alle prese, stavolta, con una più generale, riconosciuta e coinvolgente Sanificazione ambientale di valore scientifico. ■



WORKSHOP

TIPS a Ecomondo per parlare di re-internalizzazione

Il Tavolo Interassociativo delle Imprese di Pulizia (TIPS) è stato protagonista a Ecomondo di un workshop sul tema della qualità nel mondo dell'igiene

La re-internazionalizzazione è stato il grande tema affrontato in occasione del workshop "INDIETRO TUTTA. Il ritorno della re-internazionalizzazione delle pulizie e i rischi per la qualità e la sostenibilità del servizio", tenutosi il 10 novembre a Rimini, in occasione di Ecomondo. Il mondo delle associazioni del settore delle pulizie si è incontrato per fare il punto su un tema di grande attualità, che rischia di compromettere la qualità dei servizi di pulizia negli ambienti della pubblica amministrazione: scuole, uffici, ospedali e luoghi pubblici generalmente frequentati da molte persone. Negli ultimi anni sono aumentate le amministrazioni che hanno re-internazionalizzato i servizi di pulizia, una tendenza che pone degli interrogativi sulla qualità del servizio reso, sulle garanzie rispetto a quanto l'Europa richiede in termini di sostenibilità ambientale e di tutela della concorrenza e sulla adeguata qualificazione del personale impiegato. Il workshop è stato voluto e promosso dal TIPS - Team Interassociativo delle Imprese di Pulizia, costituita da **AFIDAMP**, Confartigianato Imprese di Pulizia, CNA Imprese di pulizia, Casartigiani Imprese di Pulizie, Confcooperative Lavoro e Servizi, FNIP Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA EMEA, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi. L'incontro è stato aperto da Vittorio Serafini, Direttore di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, insieme all'avvocato Massimiliano Brugnoletti, dello Studio B&A. In rappresentanza del TIPS erano presenti Nicola Burlin, Vicepresidente di Fnip Confcommercio; Gianni di Nunno, Vicepresidente Confcooperative Lavoro e Servizi; Andrea Loro Piana, Consiglio Direttivo di **Afidamp**; Antonio Serra, Vicepresidente Confartigianato Imprese di Pulizie. Ha moderato l'incontro Stefano Finotti, giornalista e dirigente scolastico, che ha portato anche la propria esperienza personale di gestione di diversi istituti scolastici. L'incremento della re-internazionalizzazione dei servizi di pulizia nella PA comporta un rischio reale di abbassamento della qualità del servizio stesso, spesso eseguito da personale non preparato adeguatamente e non competente in materia. Se è evidente che per gli uffici pubblici si tratta di una necessità legata prevalentemente al taglio dei costi, è anche vero che spesso i servizi eseguiti da personale non specializzato non permettono di essere controllati e verificati. E la mancanza di controllo genera incuria e scorretta gestione. Inoltre le associazioni di categoria sottolineano anche il rischio legato a un meccanismo che rischia di penalizzare la libera concorrenza. Le associazioni che compongono il TIPS sono impegnate su tutti i fronti per la tutela del mantenimento della qualità dei servizi offerti, realizzata da personale qualificato e adeguatamente formato. Come sottolineato dai relatori presenti a Ecomondo, collaborare con le strutture pubbliche è possibile, ma sono loro stesse a doversi affidare a operatori qualificati per i servizi di pulizia, partner affidabili e specializzati per gestire il tema dell'igiene in tutte le sedi. È quindi importante continuare a fare rete, portando avanti un messaggio forte di qualità e tutela del settore. Il TIPS intende valorizzare il grande impegno di tutta la filiera operante nel campo delle pulizie professionali nel circolare fino alla fattiva partecipazione ai processi di sviluppo di norme e regolamenti, ritenendo questo un modello. Il TIPS, raggruppando una percentuale di operatori estremamente significativa e rappresentativa e auspica il proprio coinvolgimento, da parte delle Istituzioni, nei processi decisionali volti al contenimento dell'epidemia da SarsCoV2 e, nello specifico, alla ricerca delle migliori soluzioni per il contenimento del rischio - Il chiarimento normativo del concetto

di sanificazione e di quali siano i soggetti abilitati a tale prestazione professionale, così come concordato nelle definizioni indicate all'interno del protocollo del massimo ribasso per gli acquisti dei servizi da parte della pubblica amministrazione; sul lavoro anche attraverso percorsi di qualificazione degli operatori delle imprese di pulizia; - Un rinnovato patto tra pubblico e privato improntato all'incremento della qualità dei servizi.